
Diocesi: Manfredonia, caduta amministrazione e Consiglio comunale. L'arcivescovo Moscone, "non è il momento delle chiacchiere ma della concretezza"

La notizia della caduta dell'amministrazione Rotice e del Consiglio comunale di Manfredonia "preoccupa e sconcerta" la maggior parte dei cittadini di Manfredonia. Lo dichiara in una nota l'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, mons. Franco Moscone, che spera che "questo momento non sia caricato di retorica, di inutili disquisizioni speculative o di enfasi, cose che danno adito a sole chiacchiere, ma intendo aiutare a porre uno sguardo sulla città fatto di concretezza". "Ci sta a cuore come Chiesa la vita della nostra città; vogliamo che la cosa pubblica sia 'buona' e che l'aggettivo 'buona' corrisponda a vari livelli di azioni concrete nei confronti di tutti i cittadini, delle varie componenti della società - aggiunge -, ciascuno nel suo protagonismo e ciascuno nella propria responsabilità civile. Qualcuno forse si chiederà perché al cuore di un vescovo, di una Chiesa, interessi parlare di vita pubblica della città". Dall'arcivescovo l'invito a "metterci tutti coraggio ed impegno civico: Manfredonia non ha bisogno di chiacchiere e pettegolezzi, ma di ricerca di verità e dedizione responsabile, di certezza di futuro!". "Lo smarrimento per questa improvvisa crisi politica, il post crisi della politica locale che stiamo per vivere, le ferite inferte alla legalità, le lentezze nel ripartire dopo l'esperienza del già sperimentato e lungo Commissariamento della città, non devono farci smettere di credere che esiste ancora il sogno di una 'buona' cosa pubblica e che questo sogno, a Manfredonia, è realizzabile con il contributo e l'impegno di tutti". E nel mentre, l'arcivescovo esprime "il mio ringraziamento al sindaco Rotice, all'Amministrazione e al Consiglio comunale uscenti che, dopo l'esperienza del Commissariamento, hanno cercato di riportare la regolare dinamica politica nella vita pubblica e nel perimetro costituzionale". Quindi, l'invito a tutti "alla preghiera per la città di Manfredonia, perché i mesi che ci attendono e separano dalla tornata elettorale non corrispondano a una già sperimentata inattività politica che, non facendo camminare la città e non prendendo le opportune e necessarie decisioni, sia solo caratterizzata da mera contesa elettorale". "Prendiamo tutti per mano, secondo le nostre competenze e professionalità, la nostra amata città e collaboriamo per il bene comune e non per l'interesse di parte - conclude -. La politica sia veramente la modalità di esprimere la carità nella cosa pubblica".

Filippo Passantino